Anno 64° N. 27 Quotidiano
Sped abb post gruppo 1/70
Arretrati L 2 000

# l'Unità

★ DOMENICA 1 FEBBRAIO 1987

LIRE 1000

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

## L'autunno di Reagan

di ANIELLO COPPOLA

CAPITA a molti generali Studiano piani di battaglia fondati sull'assunto che il nemico attaccherà su un certo lato quello dove ha concentrato il fuoco delle sue batterie campali, e poi si trovano assaliti da tutte le parti Nell ultima settimana di gennaio Ronald Reagan si è comportato, all incirca, allo stesso modo di certi strateghi da tavolino Era convinto che l offensiva degli oppositori lo avrebbe colpito sul fianco debole dello scandalo Iran-contras e si era preparato a una diversione sugli affari interni Invece gli avversari hanno cambiato la loro strategia Avevano intuito che Reagan avrebbe fatto una sortita e sono passati dalla grande offensiva alla guerra di posizione, di logoramento La Casa Bianca è ormai una fortezza assediata e ad ogni iniziativa del presidente corrisponde una sequela di attacchi miranti a sfiancare lentamente l avversario I capisaldi sui quali si concentra lo scontro non sembrano decisivi se visti da lontano Si combatterà a lungo attorno alla legge per la pulizia delle acque inquinate dagli scarichi industriali L opposizione è decisa a farla passare Reagan ha già opposto il veto presidenziale per affossarla L opposizione ha replicato che cercherà di raccogliere una maggioranza di due terzi capace di annullare il veto presidenziale E non gli darà tregua sugli altri progetti che Reagan pensa debbano impegnare un Parlamento che tende sempre più a trattarlo per quello che è, un'anatra zoppa il rilancio della competitività industriale americana insidiata dal Giappone e dalle subpotenze cresciute a Taiwan, nella Corea del Sud a Singapore, ma senza dire come e con quali fondi potrebbe essere finanziato questo immane sforzo di riconversione di apparati obsoleti la riduzione dei programmi assistenziali per i poveri e per i vecchi, la riforma dell assistenza per gli anziani irrecuperabili esposti a pagare le spaventose cifre che in America comporta una lunga degenza ospedaliera ecc

Sarà la guerra dei fatti sparati dall'opposizione contro le parole sparate dal presidente Sullo sfondo, anzi in primo piano resta in tutta la sua corposità l'affare Iran-contras Alla fine di questa settimana cruciale Reagan si trova in una sorta di limbo non è stato scagionato ma neppure riconosciuto colpevole Dall accusa più grave, quella di aver violato la legge per far arrivare ai contras gli aiuti che il congresso aveva bloccato è stato prosciolto stando alle conclusioni della prima inchiesta, per insufficienza di prove E si è detto compiaciuto per esser risultato un presidente incapace di controllare e di governare i suoi uomini e i suoi uffici piuttosto che un complice e un mentitore Il pendolo delle ulteriori inchieste oscillerà dunque sempre tra soluzioni comunque lesive del suo prestigio il presidente o era un imbelle o era in malafede Nel mezzo potrebbe prender corpo un'eventualità ancor meno lusinghiera la smemoratezza di un leader che autorizza operazioni illecite o censurabili e poi se ne dimentica

Per gli americani, Ronald Reagan è in una «no win situation» Dalle indagini in corso non può uscire indenne E ciò spiega perché da opposti versanti, si pensa di salvare il presidente con un cambiamento di linea Da sinistra lo sollecitano a un incontro con Gorbaciov per un'intesa sulla riduzione degli armamenti Un nuovo trattato sul disarmo potrebbe far passare in secondo piano le miserie dell «Iran-contras connection» e assicurare al quarantesimo presidente il titolo storico di protagonista di una distensione ottenuta dopo la massima espansione della potenza militare statunitense Da destra, l ala reazionaria del Partito repubblicano pustula invece una piena assunzione di responsabilità non soltanto per la fornitura delle armi a Teheran ma anche per il finanziamento dei mercenari nicaraguensi, a dispetto dei veti congressuali

Questa divaricazione mette in luce che Reagan sembra stia perdendo quello che era un suo punto di forza, la capacità di mediare tra le diverse componenti del blocco politico sociale che lo ha portato alla Casa Bianca, in un difficile equilibrio tra ideologia e pragmatismo Un Reagan indebolito e costretto alla difensiva rischia di essere fatale per il Partito repubblicano e crea le condizioni per un passaggio della presidenza ai democratici nel 1988 Ma non son tutte rose per gli oppositori Il reaganismo in crisi, paradossalmente, si fa forte dell incapacità dei democratici di presentarsi al paese come un'alternativa reale che non si limiti a sfruttare le contraddizioni e gli errori del presidente Oggi i «liberal» ritengono di poter sfruttare l'indebolimento di Reagan per rilanciare il dialogo con l'Urss e abbassare la soglia del pericolo nucleare, ma appaiono riluttanti a ribaltare la corsa al riarmo timorosi come sono per la reazione degli interessi, non soltanto del grande business ma anche dei lavoratori e dei tecnici impiegati nell industria militare Lo stesso si dica per l aspetto più grave della politica estera reaganiana, l attacco al Nicaragua, che viene contrastato per ragioni di metodo e non di sostanza giacché neanche una voce si leva dal fronte democratico per riconoscere a Managua il diritto all autodeterminazione e all autogoverno Non ci si deve quindi stupire se l estremismo reazionario arriva a dire per bocca di uno degli uomini che è più vicino a Regan Pat Buchanan, che se il delitto del colonnello North è stato quello di aiutare i contras nella guerra contro il Nicaragua ebbene evviva il colonnello North

Una politica è in crisi senza che si profili ancora un ricambio reale Ecco la chiave dell odierna inquietudine

### Sparatorie, voci di golpe e domani si vota

# Referendum a Manila in un clima di fuoco

**Le truppe fedeli al governo danno la caccia ai ribelli, e in alcuni casi ci sono stati violenti scontri - Combattimenti a Montalban, base logistica degli uomini di Marcos - Ma i congiurati sembrano ormai allo sbando in tutto il paese**

MANILA — Il presidente filippino Corazon Aquino

Dal nostro inviato

MANILA — A meno di quarantott'ore dall'apertura dei seggi per il referendum sulla Costituzione, le Filippine ripiombano nel caos La destra eversiva gioca evidentemente tutte le sue carte in una disperata corsa contro il tempo nel tentativo di creare perlomeno una situazione che renda impossibile uno svolgimento regolare delle elezioni A Manila e fuori le truppe fedeli al governo stanno dando la caccia a formazioni ribelli e in alcuni casi ci sono stati scontri sanguinosi con feriti e forse morti Ieri notte Manila era circondata da numerosi posti di blocco militari La situazione è talmente allarmante che il generale Fidel Ramos, capo di stato maggiore delle forze armate, ha dovuto disertare il comizio conclusivo della campagna per il sì alla Costituzione tenuto da Cory Aquino di fronte a 200mila sostenitori nel parco di Luneta.

Nel fitto intrecciarsi di voci che non sempre qui a Manila è possibile controllare a sufficienza data l'atmosfera di estrema confusione di queste ore, si è inserito il giallo della notizia del misterioso ferimento o uccisione del colonnello Oscar Canlas, lo stesso che assaltò e occupò per quasi tre giorni con altri 200 militari e 100 civili favo-

**Gabriel Bertinetto**

(Segue in ultima)

### Intervista ad Antonio Pizzinato

# Così la Cgil volta pagina

**«L'Unità» apre una inchiesta-dibattito su «il sindacato alla prova del futuro» - La sfida del Lingotto e i risultati conseguiti Tecnici repubblicani e preti operai - Il 50% del tempo in riunioni**

Antonio Pizzinato

Il sindacato, forse, può voltare pagina Lo dicono gli ultimi fatti, la conquista di numerosi accordi contrattuali Ed è aperta una discussione su come sarà il sindacato del futuro, con quali richieste saprà unificare un mondo del lavoro sempre più variegato, con quale organizzazione, con quali regole di democrazia e di unità, con quale programma autonomo. La Cgil in particolare — come ha sottolineato Antonio Bassolino in un articolo pubblicato su «Rinascita» — intente rilanciare una iniziativa di rinnovamento profondo «È una sfida impegnativa — scrive Bassolino —, difficile, ma necessaria e giusta. Portarla avanti richiede il coinvolgimento attivo e il protagonismo consapevole di milioni di donne e uomini, delle forze attuali e di nuove forze da conquistare Per questo è importante introdurre novità di fondo nella vita del sindacato Novità che aiutino a creare un clima politico e ideale, una mobilitazione delle forze migliori per dare avvio e poi continuità ad un disegno di rifondazione del sindacato» Ma come sarà il sindacato del futuro? L'«Unità» intende aprire da oggi, con questa intervista al segretario generale della Cgil Antonio Pizzinato, una inchiesta-dibattito fatta di servizi, corrispondenze, articoli di approfondimento Una iniziativa aperta a tutte e tre le Confederazioni e che vuole essere così anche un contributo al difficile processo di unità e autonomia sindacale

ROMA — Ora sembra lontana la linea del Lingotto Ricordate il mega-convegno nella vecchia fabbrica torinese ristrutturata, con i cronisti quasi inebriati dal trionfo padronale che accorrevano da tutta Italia per celebrare le sorti «magnifiche e progressive» della grande imprenditoria nazionale? E quel messaggio altezzoso che sembrava annunciare la definitiva morte del sindacato, il sigillo ad un'epoca, proprio là, tra quei reperti d'officina dove una sconfitta amara era stata consumata nell'autunno '80? È trascorso qualche tempo ed ora invece il sindacato — quel vilipeso sindacato, dichiarato oggetto inutile, marginale, antistorico — riconquista una sua dignità, firma i contratti, senza scambi e senza sensali o padrini Niente squilli di tromba, ma risultati non disprezzabili, «puliti», come vanno dicendo con una modesta e pudica aggettivazione i dirigenti sindacali di tutta Italia. Le premesse, soprattutto, per una ripresa dell'iniziativa Eccomi a parlare di tutto questo con Antonio Pizzinato, al suo primo anno come segretario generale, implacabile sollecitatore di una specie di rigenerazione del sindacato, insieme ad altri compagni della Cgil Gli porto le domande di tanti lettori, compagni, amici Perché tanta insistenza nel parlare di rifondazione? E vero che i funzionari sono quelli che resistono al rinnovamento? È vero che lavorano poco e sono troppi? Da dove nasce il caso Perini, o meglio il caso Piemonte (dove il segretario regionale Cgil si era in un primo tempo dimesso, *ndr*)? È vero che cambia, come dire, la base politica della Cgil e tra gli iscritti, negli ospedali ad esempio è possibile trovare molte suore e in qualche segreteria incontri qualche prete operaio? È vero che volete rinunciare al cosiddetto tesseramento automatico, con gli imprenditori che fanno le trattenute direttamente sulla busta paga per l'iscrizione al sindacato?

**— Andiamo per ordine il sindacato, dunque, conquista i primi risultati, con i contratti, con il governo Perché insistere con questa benedetta rifondazione?**

«L'esigenza di ripensare noi stessi viene accelerata dai risultati ottenuti Ti faccio un esempio al quale sono affezionato le piccole aziende Possiamo continuare a trattare per sette milioni di lavoratori che lavorano in quelle fabbriche e in quegli uffici, a loro insaputa, senza rappresentarli? E ancora. Il potere che stiamo ricostruendo nei luoghi di lavoro come lo utilizziamo? Abbiamo tre enormi fronti di impegno il lavoro, il fisco, lo Stato sociale Anche per questo siamo contrari ad elezioni anticipate che rinviino i problemi E non ci sono fatti nuovi che ci devono far riflettere? Come quello verificatosi negli uffici commerciali della Ibm di Torino dove i lavoratori si sono autotassati in relazione alle ore di sciopero proclamate, per pagare una pubblicità sui giornali locali a favore delle ragioni della lotta»

**— Segnali di cambiamento, forme nuove di presenza E allora perché, per usare un termine Cisl, fare dell'autoflagellazione?**

«Nessuna autoflagellazione Noi tra l'altro puntiamo a cinque milioni di iscritti tra quest'anno e l'anno prossimo e non sono cosa da poco Ma non è autoflagellazione riconoscere che nelle piccole aziende non siamo presenti,

(Segue in ultima)

**Bruno Ugolini**

### Rapporto di Craxi alle Camere

# Via dall'Italia ventidue presunte 'spie'

**«Le rappresaglie contro gli Stati sospetti non hanno concreti effetti dissuasivi»**

L'anno scorso hanno dovuto lasciare l Italia come sospette spie ventidue cittadini stranieri Tre provenienti da paesi del Patto di Varsavia, si interessavano troppo, dopo Chernobyl di armi nucleari, biologiche e chimiche Gli altri, invece — funzionari e cittadini di paesi nordafricani —, sono stati allontanati per altre cause È quanto rivela Craxi in un rapporto alle Camere sulla sicurezza Ci si preoccupa soprattutto delle minacce dal Medio Oriente, dove — sostiene il presidente del Consiglio — i raid di rappresaglia non hanno alcun effetto concreto «dissuasivo» nei confronti degli Stati sponsor del terrorismo

IL SERVIZIO A PAG 2

### Riguarda 620mila dipendenti

# Nuovo contratto enti locali, sì delle parti

**Avranno aumenti salariali per 118mila lire mensili «a regime», nell'arco di tre anni**

Nuovi stipendi e nuove condizioni di lavoro per i 620mila dipendenti degli enti locali ci sono volute nove ore perché l'ultima riunione tra le parti, protrattasi fino a notte alta, arrivasse a mettere tutti d'accordo i sindacati, i rappresentanti delle amministrazioni locali, il ministro

Ma alla fine anche il contratto più difficile è stato siglato I dipendenti degli enti locali, con la nuova intesa, hanno ottenuto aumenti salariali di 118mila lire mensili «a regime», cioè nell'arco dei tre anni di validità del contratto 112mila lire serviranno a ridefinire i minimi tabellari, le restanti 6mila lire alla modifica di alcuni istituti accessori

IL SERVIZIO A PAG 9

## Nell'interno

### Giustizia, ricette a confronto Stamane l'intervento di Natta

«Bisogna riformare lo Stato, per far funzionare la giustizia» Attorno a questo concetto generale è ruotato l'intervento di Aldo Tortorella a conclusione del convegno del Pci Gli interventi di Rognoni, Jotti Pizzinato Pannella e altri esponenti politici e istituzionali Oggi il discorso di Natta A PAG 3

### Verso il Libano le navi Usa salpate d'urgenza da Malaga

La portaerei americana «Kennedy» e un incrociatore hanno lasciato d urgenza il porto spagnolo di Malaga puntando verso il Mediterraneo orientale A Beirut il leader druso Jumblatt si è offerto come ostaggio al posto di Waite A PAG 8

### Nuova rottura Consorzio-Cgil Sciopero in porto a Genova

Sciopero in porto di Genova Lo ha proclamato la Filt-Cgil dopo il rifiuto del Consorzio di incontrare il sindacato per affrontare i problemi sorti in questi giorni di applicazione dei «decreti» e discussi ieri dall assemblea dei portuali A PAG 9

ROMA — Rognoni e Spagnoli durante la conferenza sulla giustizia

### La Fgci verso la sua conferenza

# Nasce una nuova politica giovane

di PIETRO FOLENA

*Sessantasei anni fa, otto giorni dopo il Congresso di Livorno e la scissione, a Firenze i delegati della Fgs, in rappresentanza di 55 000 iscritti, deliberarono con una maggioranza del 90% di «mutare il nome della propria organizzazione in quello di Federazione giovanile comunista italiana» Erano rappresentanti di una gioventù talvolta un po' estremista e non immune da quel massimalismo che allora segnava gran parte del movimento socialista Ma era anche una gioventù generosa, che nel 1911-1912 si era battuta contro l'intervento militare in Africa, che aveva poi lottato contro la guerra, che impetuosamente era cresciuta dopo la Rivoluzione di ottobre, nel cuore del «biennio rosso», rappresentando una parte di quella generazione proletaria che usciva dai disastri del primo conflitto mondiale*

*Fu — quella nuova Fgci — protagonista, insieme al gruppo dell'Ordine nuovo, alla frazione bordighiana e alla corrente dei massimalisti di sinistra, della fondazione del Pcd'I e della formazione del suo gruppo dirigente E negli anni successivi contribuì a dare la maggioranza alla linea di Gramsci contro l'estremismo bordighiano*

*Da giovedì prossimo a domenica la «nuova Fgci», uscita due anni fa dal Congresso di Napoli in cui lanciò la sua rifondazione, terrà a Modena la sua Conferenza nazionale di organizzazione (a cui oggi dedichiamo uno «speciale Jonas» ospitato dall Unità). In essa verificheremo puntigliosamente lo stato del nostro processo l aumento degli iscritti nell 85, nell 86 e — ancor più — nel tesseramento in corso è positivo e tuttavia ancora contenuto le leghe e le strutture federate si sono radicate moltiplicate e — specie nella scuola — hanno conquistato grande legittimazione e rappresentanza anche se si devono consolidare nuovi muovimenti in virtù di queste scelte, si sono determinati e pongono nuovi interrogativi sulla prospettiva*

*Tornano i giovani diciamo Anzi sta sorgendo «una nuova politica giovane» Nei movimenti (o nelle future organizzazioni di tipo «sindacale») e nella Fgci*

*È una generazione di comunisti, prima che una organizzazione in cui l autonomia non si determina in negativo («dal» partito, o «da» qualcuno) ma in positivo («del» giovani e delle loro esperienze) Si inventano — facendo tesoro di precedenti esperienze (quando Togliatti e altri dirigenti comunisti sostenevano l inutilità di un «partito dei giovani») — un nuovo percorso e nuove forme dell organizzazione*

*In comune — con quella storia — c'è lo spirito dell innovazione congiunto alla necessità di stare dalla parte degli oppressi, di chi paga di più l ingiustizia della società*

*Ma è passato tanto tempo, la nostra rifondazione è figlia, prima di tutto, della concezione del «partito nuovo» di Togliatti che fu poi ripresa — in una riflessione sul rinnovamento del partito — da parte di Berlinguer nel dicembre dell'81 Di una idea di politica certamente ben più ricca che non quella del 1921 e in cui la stessa funzione del partito si è laicizzata, partito-strumento di emancipazione delle masse, e partito-fine di un processo di trasformazione*

*Oggi si parla di riformismo e, in questo contesto, di riunificazione della sinistra. Ma non possiamo nasconderci che il problema è mal posto in 68 anni sono davvero cambiate molte cose E nel patrimonio dei comunisti italiani c è già tanta parte della tradizione socialista (e, prima di tutto — come ho già detto —, di quella giovanile). La riflessione è in avanti, invece non deve guardare alle spalle E cioè riporta la possibilità di determinare, nell Europa, una nuova sinistra di trasformazione e di cambiamento, e anche processi di convergenza politica e di nuova unità su quelle basi di progresso. La questione giovanile — come ci dimostrano le elezioni tedesche — è il banco di prova fondamentale di questo rinnovamento.*

*Torna la memoria ancora a Gramsci e all'articolo sull'Ordine nuovo con cui salutava il Congresso di Firenze «Confessiamolo gli adulti non solo si disinteressano, non solo trascurano, ma in parte anche volutamente tengono in minor conto il movimento dei giovani» Gramsci si riferiva agli errori e ai limiti di quel Psi Dobbiamo fare in modo che la sinistra italiana ed europea non soffra — tanti anni dopo — di quello stesso «difetto di visione organica» E anche per questo ci riuniremo a Modena.*

### Alcuni brevi appunti di un profano sull'ultimo bel film di Ettore Scola

# La casa, il cibo, la storia. Diciamo la Famiglia

*Noterelle di un profano sul nuovo film di Ettore Scola La famiglia*

LA CASA — *A qualcuno sembrerà troppo «alto-borghese» per rappresentare il «focolare» domestico «medio» degli italiani Errore Attraverso quella Casa (quel genere di Casa) sono passati tutti gli italiani professori, funzionari ufficiali notai avvocati per vivere studenti poveri [illegible] contadini prima [illegible] per pagare le figlie [illegible] come «borghesi» [illegible] emigranti di porta in porta [illegible] come portieri [illegible] come idraulici [illegible] pittori-decoratori riparatori di termosifoni (quei bellissimi termosifoni di ghisa, alti grossi ornati a sbalzo con zampe di leone o di grifone a mo di zoccoli su cui calzini e fazzoletti asciugavano in mezz ora simboli di lusso sfrenato per chi a casa sua tremava di freddo accanto a bracieri di carbonella o a stufette a petrolio dalla fiamma pallida e dall odore sgradevole)*

*La Casa ricostruita da Scola a Cinecittà può essere quindi eletta con ragione a microcosmo d Italia E che microcosmo dilatato moltiplicato per tre per quattro con i corridoi lunghi come strade soggiorni vasti come piazze e tanti di quelle stanze da sembrare un albergo o una piccola reggia E infatti albergo è stato per amici e ospiti e reggia per il capofamiglia e la sua corte fedele o ribelle*

LA STORIA — *Difesa non solo da mura massicce (siamo a Roma in Prati quartiere solido decoroso agiato) ma anche da una pioggia quasi incessante che offusca le finestre e a un certo punto almeno una volta [illegible] rifino dalla neve la Casa del film è un baluardo contro il mondo esterno (la Storia solenne crudele che travolge e schiaccia) baluardo di efficacia relativa ma comunque unico e insostituibile Non privo di crepe di brecce, però Il film attraversa tre o quattro guerre la Resistenza lotte politiche aspre sanguinose Eppure non si ode uno sparo tranne i «bang-bang» infantili dei bambini impegnati in giochi guerreschi Ma l eco (muta sommessa) del terribile frastuono che scuote il Mondo penetra nella Casa, con quella secca notizia dell amico morto in Spagna l allenazione dell argenteria (scarsa del resto) durante la grande Fame di Roma occupata la lunga angosciosa depressione del fratello soldato reduce dalla prigionia in India*

*Avviene così il miracolo Anche chi allora non aveva una vera Casa (e forse neppure una casa), ed è vissuto più fuori che dentro le mura domestiche, e si è compromesso nella Storia e con la Storia accetta di farsi complice del regista e di buon grado «entra» nel gioco «attraversa lo schermo», si identifica con questo o quel personaggio, ne condivide scelte ed errori, dimenticando per un lungo momento l importanza del «pubblico» per preferirgli le malinconiche delizie del «privato»*

Archeologia erotica — *La prima scena d amore fra Carlo (non ancora Gassman) e Adriana è un pezzo di bravura della regia e degli attori La goffaggine di lui la sensualissima ritrosia di lei la passione inappagata di entrambi, e quel separarsi e inseguirsi e scontrarsi sulle scale (minacciosa soglia oltre la quale c è il Mondo misterioso, col suo fascino e i suoi pericoli) tutto è costruito per evocare con dolorosa precisione l erotismo di un'epoca repressiva e sessuofobica Uscendo dal cinema, una signora dai capelli grigi ha detto all amica «Il film piacerà certamente alle persone anziane Ma ai giovani chissà »*

LITE COL FRANCESE — *Il pro-*

**Arminio Savioli**

(Segue in ultima)

ALL INTERNO DUE PAGINE SPECIALI DI «JONAS»